

T fonderie Teatralli

Si alza il sipario
sulle Limone
di Moncalieri
Spazi tutti nuovi
per lo Stabile

MARINA PAGLIERI

DASPAZIO adibito alla produzione industriale a fabbrica per il teatro. È terminato il recupero delle ex Fonderie Limone di Moncalieri, dal 1924 uno dei simboli della vita economica e lavorativa dell'area, poi condannate all'inattività e quindi interessate da un cantiere di lunga durata, interrotto anche in seguito ai danni causati dall'alluvione del 2000. Un cantiere promosso dal Comune di Moncalieri con il Teatro Stabile di Torino e portato a termine grazie a contributi della Regione e soprattutto dell'Unione Europea, che ha finanziato il 70 per cento dei 12 milioni di euro di spesa complessiva.

Spazi ampi, quelli che nascono ora a una nuova vita, destinati agli spettacoli ma anche alla formazione, all'aggregazione, alla creatività. Divise in diversi blocchi, le ex Fonderie Limone, situate in via Pastrengo 88, comprendono un'ampia sala teatrale inserita in una sorta di cubo (misura 32 metri per 24, con una capienza massima di 400 posti), il foyer con la caffetteria, una sala prove, i laboratori tecnici, ma anche

una foresteria, luoghi d'incontro per giovani e anziani, botteghe artigiane, una sala per la musica e una birreria. Il recupero, firmato dagli architetti Oggioni, Gariboldi e Manzone, ha tenuto



WOYZECK

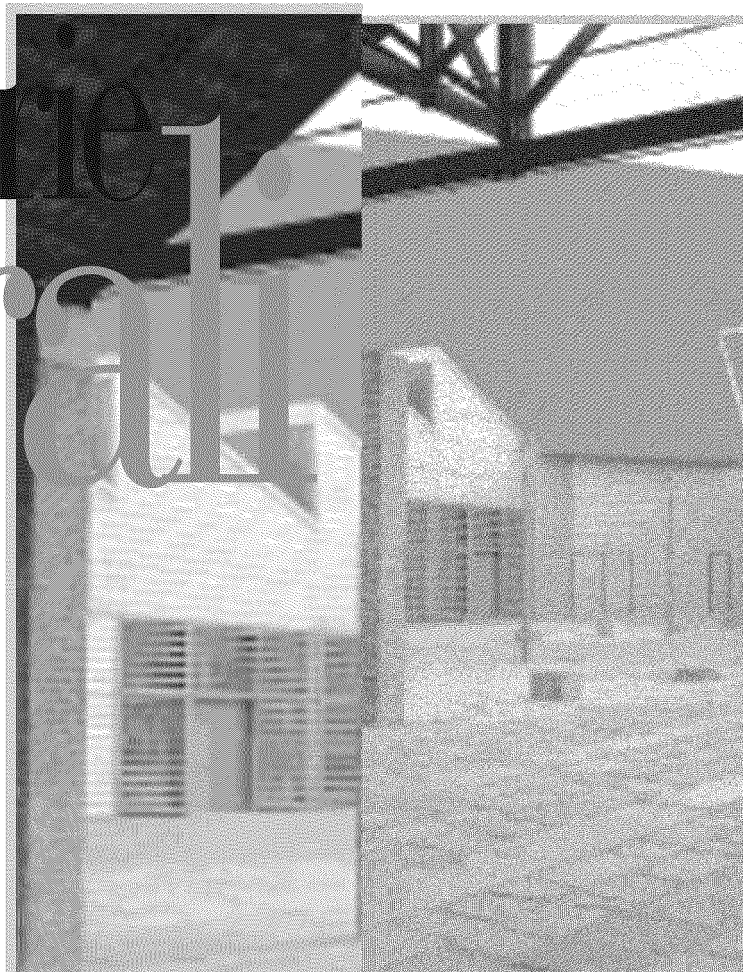
Giancarlo Cobelli dirige la pièce di Buchner che va in scena l'8 febbraio alle ex Fonderie Limone



ANDERSEN

Dal 4 novembre si prova «Il sogno di Andersen» con la regia di Eugenio Barba

conto dell'esigenza di collocare le nuove costruzioni intorno alle preesistenze che si volevano conservare, tra queste la ciminiera. Una quinta muraria costituisce il portale d'ingresso alla «galleria della memoria», con una porzione dell'edificio industriale più antico, e fa da ingresso a un cortile pedonale interno. Si tratta nell'insieme di edifici essenziali, rimasti legati alle tipologie edilizie originarie di tipo industriale, con facciate ricoperte da una luccicante la-



IN VIA PASTRENGO

Alle ex Fonderie Limone di Moncalieri troveranno spazio anche una birreria, luoghi d'incontro per giovani e anziani e botteghe

Sale per il teatro e la musica, spazi per le prove e una foresteria per gli artisti

dal presidente dello Stabile Agostino Re Rebaudengo: «Siamo convinti che l'opera di reinvenzione di uno spazio come le fonderie sia una risposta concreta verso una nuova collocazione del nostro territorio nella vita culturale nazionale e internazionale», ha detto Re Rebaudengo. «È questa una struttura che si rapporta all'Europa: perché siamo cambiati - gli ha fatto eco il direttore Walter Le Moli - Gli spazi sono rinnovati, in tutti i sensi: non c'è nemmeno un palcoscenico. Si tratta ora di ricreare la magia artistica in un luogo non consolidato, e di rendere meno pigri i cittadini, perché Moncalieri in fondo è Torino». Rimane comunque il problema dell'accessibilità del complesso, soprattutto per chi arriva da fuori. «Anche se per ora la parola metropolitana è tabù, troveremo nell'arco di qualche anno soluzioni di trasporto più rapide, migliorando la segnaletica e ampliando i parcheggi», ha promesso il sindaco Bonardi.

miera di alluminio. All'ingresso si trova un'installazione di Marco Gastini, a evidenziare il fatto che l'area sarà aperta, oltre che al teatro, alla danza e alla musica, anche all'arte contemporanea

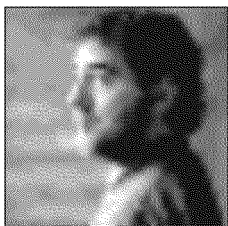
(in precedenza era già stata collocata una scultura di Riccardo Cordero).

Le Fonderie (ora «Teatralli») saranno gestite da una convenzione ventennale tra la città di Moncalieri e la Fondazione Teatro Stabile di Torino. Sono state presentate ieri (ma l'inaugurazione ufficiale avverrà l'8 febbraio con il *Woyzeck* di Georg Buchner, per la regia di Giancarlo Cobelli, inserito nel programma di «Sintonie») dal sindaco di Moncalieri Lorenzo Bonardi e

il programma

Il primo sarà Cobelli poi c'è l'Odin di Barba

MAURO Avogadro, il direttore della Scuola del Teatro Stabile, ha già «inaugurato» in via informale in passato le Fonderie Limone per un saggio dei suoi studenti. Utilizzerà ora parte degli ampi spazi recuperati a Moncalieri per le sue lezioni di teatro, ma ci sarà spazio anche per la formazione nella danza: «Perché questo è un luogo che obbliga a una grande creatività».



Mauro Avogadro

La struttura sarà inaugurata l'8 febbraio con il debutto del *Woyzeck* di Georg Buchner (alle 20.45) per la regia di Giancarlo Cobelli, prodotto dallo Stabile di Torino e dal Cst del Friuli Venezia Giulia. Ma la sala prove aprirà i battenti il 4 (ancora alle 20.45) con la prima nazionale di *Il sogno di Andersen*, con la regia

di Eugenio Barba, portato in scena dalla storica formazione dell'Odin Teatret. Le Fonderie teatrali Limone apriranno i loro spazi anche al Progetto Olimpiadi e ospiteranno tra maggio e giugno alcuni spettacoli della decima edizione del «Festival delle Colline Torinesi», mentre in autunno è previsto il nuovo «Focus» di Torinodanza.

(m.pa.)